

**PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE PARTECIPAZIONI
SOCIETARIE REGIONALI**

RELAZIONE SULLO STATO
DI ATTUAZIONE

2016

INDICE – SOMMARIO

Sommario

PREMESSA.....	2
3.1. CRITERI.....	3
3.2 MISURE RELATIVE ALLE PARTECIPAZIONI DIRETTE	3
3.2.1. PARTECIPAZIONI DIRETTE IN SOGGETTI DALLA NATURA DIVERSA DA QUELLA SOCIETARIA.....	3
3.2.2. PARTECIPAZIONI REGIONALI DIRETTE IN SOCIETÀ.....	4
3.2.3. A. CRITERI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE E ALLA SEMPLIFICAZIONE	6
3.2.4. B. CRITERI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELLA SPESA	9
3.3. INDIRIZZI RELATIVI ALLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE INDIRETTA	13
3.4. ALTRE MISURE E INDIRIZZI.....	21
3.4.1. SOPPRESSIONE DI GESTIONI FUORI BILANCIO	21
3.4.2. MISURE IN TEMA DI PERSONALE.....	21

PREMESSA

Nelle pagine seguenti, in ossequio all'obbligo di legge di relazionare in merito allo stato di attuazione del *Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali*, adottato con delibera di Giunta n. 539 del 27 marzo 2015, si fornisce una visione d'insieme delle azioni realizzate e delle misure adottate, con un aggiornamento sulle singole situazioni alla data di presentazione della presente Relazione.

Al fine di un più agevole confronto con i contenuti del Piano, le azioni intraprese vengono illustrate seguendo l'ordine della ripartizione in paragrafi del capitolo 3 del Piano medesimo, recante *Criteri e misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa*.

Corre l'obbligo di evidenziare come alcune procedure siano in corso di perfezionamento e della loro conclusione o avanzamento sarà cura dell'Amministrazione regionale darne informazione nei prossimi mesi.

Preme altresì richiamare, in questa sede, l'autonoma iniziativa assunta dalla Giunta regionale, con norma inserita nella legge di assestamento di bilancio 2015 (art. 11, c. 5 della l.r. n. 20/2015), secondo la quale: *Nell'ambito delle attività connesse alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione, finalizzate al contenimento della finanza pubblica, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi di collaborazioni scientifiche in ambito universitario, mediante la stipula di uno o più accordi, ai sensi dell' articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), concernenti la trattazione di tematiche di comune interesse, con particolare riferimento alla definizione di indicatori di performance atti a rappresentare le risultanze contabili delle singole società e a garantire la valutazione del grado di necessità della persistenza operativa ovvero il grado di sovrapposizione e duplicazione di attività e funzioni svolte, rispetto ad altre società, a fronte delle esigenze di sostegno allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.*

L'azione in parola, come è reso evidente dal tenore della disposizione, aspira a estendere - avvalendosi delle competenze scientifiche proprie del sistema universitario regionale - la natura del controllo affidato a questa Amministrazione, dilatandone il perimetro oltre la dimensione formale delle prescrizioni in materia, per includere un più ampio scrutinio sull'efficacia e sull'efficienza del sistema delle partecipazioni societarie regionali, condotto con la metodologia scientifica dell'analisi delle politiche pubbliche.

3.1. CRITERI

3.2 MISURE RELATIVE ALLE PARTECIPAZIONI DIRETTE

3.2.1. PARTECIPAZIONI DIRETTE IN SOGGETTI DALLA NATURA DIVERSA DA QUELLA SOCIETARIA

L'art. 98, c. 2 della l.r. n. 3/2015 *Rilancimpresa FVG* ha previsto la dismissione della partecipazione detenuta nel fondo di dotazione del **Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo** (Cosint), nel rispetto delle norme statutarie del Consorzio medesimo e del d.l. n. 332/1994 (*Norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazione dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni*), convertito, con modificazioni, dalla l. n. 474/1994.

Nel corso dell'anno 2015 è iniziato quindi il percorso di dismissione della partecipazione detenuta nel Consorzio e tale processo si è intersecato con il percorso di riordino dei Consorzi di sviluppo industriale, disciplinato dalla medesima l.r. n. 3/2015; ciò ha comportato dei rallentamenti al percorso attuativo di dismissione, stante la necessità di effettuare supplementi istruttori e di coordinamento con l'attività svolta dalla Direzione vigilante, anche alla luce della deliberazione di generalità n. 1087 del 5 giugno 2015, con cui è stata condivisa l'opportunità di effettuare un approfondimento istruttorio.

Successivamente, in esito alla deliberazione di generalità n. 2279 del 13 novembre 2015, con cui è stato ripreso il percorso di dismissione in argomento e conferito mandato al Servizio Partecipazioni regionali di comunicare la manifestazione della volontà di recesso, nel mese di dicembre 2015, l'Amministrazione regionale ha formalizzato il recesso. In conformità a quanto previsto dalle norme statutarie, il Consorzio ha offerto in prelazione le 234 quote consortili possedute dalla Regione ai soci Enti Pubblici del Consorzio al valore nominale di € 51,65 cadauna; tale valore è stato comunicato, su richiesta della Regione, dal Consorzio previa verifica, da parte dello stesso, del valore da attribuire a ogni quota. Entro il termine fissato per l'esercizio del diritto di opzione hanno manifestato la volontà di acquisire le quote cinque Enti pubblici, ovvero: la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine, e i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis, come comunicato dal Consorzio stesso, con nota del 16 febbraio 2016, rettificata in data 10 marzo 2016.

Sulla base di quanto sopra, sono stati intrapresi i primi contatti con tali Enti al fine di perfezionare le operazioni di cessione di tutte le quote consortili.

3.2.2. PARTECIPAZIONI REGIONALI DIRETTE IN SOCIETÀ

Nel Piano di razionalizzazione, è stato fatto espresso riferimento alle procedure di liquidazione delle società Ares S.r.l., Gestione Immobili S.p.a. e Agemont S.p.a.

Ares S.r.l.

Il liquidatore, nominato con atto del 23 dicembre 2014, ha presentato il bilancio iniziale di liquidazione entro la data prescritta (28 febbraio 2015). Sulla base del programma predisposto, si era ipotizzato che la quasi totalità delle operazioni di liquidazione si concludesse entro l'anno 2015. Di fatto, la previsione si è dimostrata realistica in quanto per tutto l'anno l'attività caratteristica della società (gestione delle pratiche del catasto energetico e gestione del portale telematico) è proseguita per garantire la continuità del servizio pubblico, in attesa che si perfezionassero gli atti necessari per il trasferimento delle relative funzioni a Insiel S.p.a., oltre a quelli per l'internalizzazione delle restanti funzioni prese in carico dalla Direzione centrale dell'ambiente. Ora che questo percorso si è compiuto, si attende di ricevere il bilancio finale di liquidazione.

Attualmente, la conclusione della procedura di liquidazione è ostacolata esclusivamente dalle difficoltà emerse nel recupero di un credito, che vede come parte attrice la società. Il liquidatore ha comunicato, al riguardo, di aver affidato a un avvocato l'incarico di procedere al recupero del credito in argomento, avendo rappresentato alla parte debitrice che non essendovi altri impedimenti alla chiusura della liquidazione, potrà esserle richiesto, oltre al pagamento del dovuto, anche il risarcimento del danno cagionato dal protrarsi della liquidazione (compenso al liquidatore e oneri amministrativi).

Il liquidatore, invitato dagli uffici regionali ad accelerare la procedura di liquidazione, ha comunicato che la chiusura della liquidazione con contestuale cancellazione di Ares S.r.l. dal Registro delle imprese potrà esser portata a termine presumibilmente entro aprile/maggio 2016.

Per quanto concerne il personale, si rimanda al paragrafo 3.4.2 della Relazione.

Gestione Immobili S.p.a.

Il liquidatore è stato invitato dagli uffici regionali ad accelerare la procedura di liquidazione: attualmente la chiusura della società è rallentata dalla pendenza di una lite che vede Gestione Immobili S.p.a. come parte convenuta e rispetto alla quale, a seguito delle verifiche fatte dal liquidatore, come da comunicazione dello stesso con e-mail dell'8 marzo 2016, è in via di definizione l'iter che permetterà comunque di addivenire alla cancellazione della società.

Si rappresenta, inoltre che, con deliberazione di generalità n. 1503 del 22 luglio 2015, la Giunta regionale, in vista dell'Assemblea ordinaria tenutasi il giorno 7 agosto 2015, ha provveduto alla nomina dei membri del Collegio Sindacale per il triennio 2015-2017, ovvero fino al completamento della procedura di liquidazione, nonché sul compenso a essi spettante.

Agemont Spa

Con generalità n. 2571 del 18.12.2014, la Giunta regionale aveva dato mandato al proprio rappresentante nell'assemblea ordinaria e straordinaria di Agemont S.p.a. convocate per il giorno 22 dicembre 2014, di esprimersi favorevolmente sull'avvio della procedura di liquidazione.

Con nota prot. sub n. 4118/A del 25 febbraio 2016, a oggetto *PROT. 14/2016 dd. 25/02/2016- Relazione attività liquidazione 17.01.2015-22.02.2016*, il liquidatore della società Agemont S.p.a. ha trasmesso un aggiornamento sullo stato di liquidazione della società. Dal documento emergono anche alcune problematiche, insorte nel corso della liquidazione, che ne hanno dilatato i tempi; si segnala in particolare che:

- vi sono vertenze, che vedono la società come parte attrice
- il liquidatore ha riscontrato delle difficoltà nella cessione dell'immobile di proprietà della società (tre aste sono andate deserte; ha avuto esito negativo anche il percorso di trattativa privata per incongruità dell'offerta).

Per quanto concerne il personale, si rimanda, invece, al paragrafo 3.4.2 della Relazione.

Nel corso dell'anno 2015 il liquidatore ha proceduto con l'attività di dismissione delle diverse partecipazioni che la società nel tempo aveva assunto in piccole e medie imprese del territorio; mentre alcune dismissioni sono tuttora in corso e si concluderanno presumibilmente nell'anno corrente (in un caso non sono stati sinora individuati soggetti interessati all'acquisto), in altri casi la dismissione ha permesso di realizzare anche consistenti plusvalenze che permettono ora di stimare che la liquidazione si concluderà con un avanzo da trasferire al bilancio regionale.

Il liquidatore è stato comunque invitato dagli uffici regionali ad accelerare la procedura di liquidazione.

3.2.3. A. CRITERI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE E ALLA SEMPLIFICAZIONE

Criterion A.1.

Soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (l. n. 190/2014, art. 1, c. 611, lett. b)

Finanziaria MC

Il 14 luglio 2015, l'assemblea straordinaria dei soci di Finanziaria MC S.p.a., in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio di chiusura dell'esercizio 2014, ha deliberato la messa in liquidazione della società e ha nominato come liquidatore unico il Presidente del Consiglio di Amministrazione della medesima società. Il medesimo ha assunto gratuitamente il nuovo incarico. L'attività liquidatoria è divenuta efficace il 22 luglio 2015, con l'iscrizione della delibera di liquidazione nel Registro delle Imprese.

Si ricorda che Finanziaria MC è la società costituita allo scopo di acquistare, gestire ed, eventualmente, vendere partecipazioni in Banca Mediocredito del FVG S.p.a., di cui attualmente detiene la partecipazione di controllo del capitale sociale (54,99%). In considerazione dell'acquisizione, da parte della Regione, della qualità di socio diretto di maggioranza della Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a., in luogo di Finanziaria MC, si rendeva necessario interloquire preliminarmente con l'Autorità di vigilanza. Il liquidatore ha avviato la verifica degli adempimenti richiesti dalla normativa e avvalendosi di esperti del settore, che hanno consentito di evitare la più lunga procedura di autorizzazione da parte della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, ha proceduto a inoltrare una comunicazione preventiva alla Banca d'Italia sull'operazione (16 dicembre 2015). La linea interpretativa dell'Autorità di vigilanza bancaria è stata quella di ritenere l'operazione prospettata di segno inverso, rispetto a quella a suo tempo già autorizzata dalla Banca medesima, che aveva consentito alla Regione di detenere il controllo indiretto di Banca Mediocredito.

Parallelamente all'attività del liquidatore, il 16 luglio 2015, la Regione ha presentato all'Agenzia delle Entrate (Direzione generale dei Friuli Venezia Giulia - Trieste) istanza di interpello, ai sensi dell'art. 11 della l. n. 212/2000, per avere conferma della propria interpretazione. Vale a dire, che l'esclusione dall'imposta sulle transazioni finanziarie, prevista dall'art. 1, lett. d), c. 491 della l. n. 228/2012 e dall'art. 15, lett. g) del d.m. 21.02.2013 (Ministero dell'Economia e delle Finanze), relativa alle transazioni e alle operazioni tra società fra le quali sussista il rapporto di controllo, ai sensi dell'art. 2359, c. primo, n. 1) e 2), c.c., e secondo, sia applicabile anche nel caso in cui il rapporto di controllo sussista, non fra società, ma con un ente pubblico (nella fattispecie, la Regione) e, quindi, nel caso di acquisto, da parte della Regione nei confronti di Friulia, delle azioni di Finanziaria MC, in liquidazione nell'ambito dell'operazione di permuta delle medesime con azioni Friulia in favore di quest'ultima.

Il 6 agosto 2015 è stata promulgata la l.r. n. 20, recante *Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007*, il cui art. 13, al c. 6, ha autorizzato – al fine di acquisire la partecipazione di maggioranza diretta nella Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.a. e in via strumentale rispetto allo scioglimento della Finanziaria MC S.p.a., in attuazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie adottato dall'Amministrazione regionale in adeguamento all'art. 1, c. da 611 a 614 della l. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) – ad acquisire l'intera partecipazione azionaria detenuta nella Finanziaria MC da Friulia, al valore desumibile dal patrimonio netto della prima, quale risultante dal bilancio di esercizio approvato al 31 dicembre 2014. Il corrispettivo è rappresentato da azioni di Friulia, che l'Amministrazione regionale è autorizzata a cedere al valore desumibile dal patrimonio netto, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato adottato dal Consiglio di Amministrazione di Friulia e asseverato dalla società di revisione.

Sullo scadere del termine dei 120 giorni per la comunicazione della risposta da parte dell'Agenzia (in mancanza della quale si intende che l'Amministrazione finanziaria dello Stato concordi con l'interpretazione o il comportamento prospettato dal richiedente ed è esclusa la possibilità di qualsiasi atto, anche a contenuto impositivo o sanzionatorio, difforme), il 13 novembre 2015, l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Roma (Direzione Centrale Normativa – Settore Imposte indirette – Ufficio Registro ed altri tributi indiretti) ha richiesto un'integrazione documentale, interrompendo il relativo termine.

In data 3 dicembre 2015, la Regione ha trasmesso il testo della legge regionale, nel frattempo entrata in vigore, e un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione di Friulia, contenente la descrizione dell'operazione e i relativi dettagli quantitativi, precedentemente ancora non disponibili e, pertanto, non trasmessi all'Agenzia.

L'assemblea dei soci di Friulia, nella seduta del 18 dicembre 2015, ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2015 e, in esecuzione della norma legislativa regionale sopra citata, e quindi al fine dell'acquisto dell'intera partecipazione di Friulia in Finanziaria MC S.p.a., verso cessione a Friulia di azioni proprie, ha deliberato la riduzione del capitale della società per 14.928.140,00 euro, da attuarsi mediante acquisto della Regione e annullamento, ai sensi dell'art. 2357 bis, punto 1, c.c., di n. 14.928.140 azioni ordinarie, interamente liberate di Friulia del valore nominale di Euro 1,00 cadauna – per un controvalore di Euro 44.749.773,00 - a fronte, quale corrispettivo, del trasferimento da Friulia alla Regione medesima di n. 86.573.606 azioni di Finanziaria MC S.p.a. - in liquidazione, dando mandato al Consiglio di Amministrazione (e al suo Presidente), di dare esecuzione, entro il 31 dicembre 2016, alla riduzione del capitale conseguente all'operazione di annullamento delle azioni proprie.

In data 23 febbraio 2016 è stata assunta al protocollo dell'Ente la risposta dell'Agenzia delle Entrate sull'istanza di interpello proposta, che ha concluso per l'inquadramento dell'operazione quale riorganizzazione e mera riallocazione dei titoli tra soggetti comunque legati da rapporti di controllo e, dunque, che non risulta realizzato il presupposto di applicazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie e, pertanto, tale imposta non risulta dovuta, come da interpretazione dell'Amministrazione regionale. La condivisione dell'interpretazione prospettata consente ora di evitare di sostenere una spesa pari a circa € 89.500,00.

In data 11 marzo 2016 è stata approvata la deliberazione n. 383, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula dell'atto di permuta delle azioni tra Regione e Friulia, nonché la sottoscrizione della conseguente girata dei titoli azionari.

Il 15 marzo 2016, con atto notarile, si è perfezionata la permuta di azioni tra Regione e Friulia e si sono sottoscritte le girate; si è pertanto perfezionata l'acquisizione da parte della Regione della proprietà dell'intero capitale sociale della suddetta società, come previsto dal Piano di razionalizzazione.

Il 22 marzo 2016 si è tenuta l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015; in tale sede, su proposta del liquidatore, è stata deliberata l'assegnazione diretta alla Regione, quale socio unico, del pacchetto azionario detenuto in Banca Mediocredito, a titolo di acconto sul risultato della liquidazione, in quanto tale ripartizione non incide, sulla base di quanto attestato dal liquidatore, sulla disponibilità di somme idonee alla integrale e tempestiva soddisfazione dei creditori sociali.

Nel corso del mese di aprile si terrà infine l'Assemblea per l'approvazione del bilancio finale di liquidazione della società.

Legno Servizi

Nel corso dell'anno 2015 è stato avviato il percorso di dismissione della partecipazione detenuta nella Società Cooperativa, in qualità di socio cooperatore, giusta deliberazione di generalità n. 1118 del 12 giugno 2015, con la quale è stato conferito mandato alla Direzione Centrale Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali di comunicare la manifestazione di volontà di cessione delle quote alla società Cooperativa.

A settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato in ordine alla richiesta di recesso avanzata dalla Regione. La liquidazione della partecipazione al capitale sociale avrà luogo, a norma di legge e di statuto, entro i 180 giorni successivi alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Al 31 dicembre 2014 il valore nominale della quota (1,02%) rivalutata è di € 529,93, mentre la quota di patrimonio netto attribuibile alla Regione si è ridotta a € 3,54.

Criterio A.2.

Dismissione delle micro-partecipazioni (Piano Cottarelli)

Banca Popolare Etica

Nel corso dell'anno 2015 è stata perfezionata la dismissione della partecipazione detenuta nella Banca Popolare Etica S.c.p.a, risalente all'anno 2000, giusta deliberazione di generalità n. 1272 del 26 giugno 2015, con cui è stato dato avvio al percorso di dismissione e conferito mandato al Servizio Partecipazioni regionali di comunicare la manifestazione di volontà di recedere dalla società.

A settembre 2015, la società ha effettuato il rimborso di 833 azioni, detenute dalla Regione al prezzo unitario di 57,50 per azione, corrispondente al valore nominale di € 52,50, più un sovrapprezzo di € 5,00 per ogni azione, secondo quanto deliberato dall'assemblea dei soci del 18.05.2013.

L'importo rimborsato, al netto del Capital Gain, ammonta a € 46.628,34. L'operazione si è quindi definitivamente conclusa.

Criterio A.5.

Eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni (l. n. 190/2014, art. 1, c. 611, lett. c)

Nel corso dell'anno 2015 è proseguita l'attività, da parte delle Direzioni centrali competenti per materia, di analisi di fattibilità per attuare processi di progressiva aggregazione tra soggetti che, a vario titolo partecipati, operano attualmente sul territorio regionale, nell'ambito dell'incubazione di impresa, parchi scientifici e tecnologici, infrastrutture, servizi e sostegno finanziario alle imprese.

In particolare, nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, la Direzione centrale competente ha proseguito nel percorso di analisi, avviato con generalità di Giunta n. 1290 del 4 luglio 2014, volto alla rivisitazione del ruolo dei parchi scientifici e tecnologici presenti sul territorio regionale.

3.2.4. B. CRITERI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELLA SPESA

Criterion B.6.

Per le società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, d.l. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero del 2015 riduzione del costo del CdA pari al 20% rispetto al costo sostenuto nel 2013 e limitazione del numero dei componenti dell'organo di amministrazione in modo che esso non superi le tre persone (d.l. n. 90/2014, art. 16, comma 1, lett. a)

Il Piano di razionalizzazione ha individuato quali società strumentali destinatarie della misura, nella sola parte che riguarda i compensi: Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a. e Insiel S.p.a.

Con riguardo a **Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.**, si rimanda a quanto relazionato in merito al criterio B.7.

Relativamente a **Insiel S.p.a.** si rileva che, come è stato già anticipato nel Piano di razionalizzazione, la Giunta regionale, in occasione della nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, ha fissato un compenso annuo lordo onnicomprensivo pari a € 48.292,00, oltre al costo per la copertura assicurativa in relazione al mandato e al rimborso delle spese inerenti al mandato stesso (deliberazione di generalità n. 2676 del 30 dicembre 2014).

In data 7 gennaio 2015, l'Assemblea della società ha deliberato, conformemente alle indicazioni di Giunta regionale, dando atto che tale emolumento tiene conto dei limiti previsti dall'art. 4, c. 4 del d.l. n. 95/2012, come modificato dal d.l. n. 90/2014.

La medesima Assemblea si è, altresì, espressa favorevolmente circa l'eventuale adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di copertura assicurativa dei Consiglieri di Amministrazione della società dipendenti dell'Amministrazione Regionale, come previsto dall'art. 4 del d.l. n. 95/2012, così come modificato dal d.l. n. 90/2014, art.16, c. 1, lett. a), con decorrenza dall'inizio del loro mandato.

Per completezza si riferisce che, oltre al Presidente, sono parte dell'organo amministrativo collegiale altri due componenti, per i quali è fissato il gettone di presenza pari a Euro 260,00, oltre al rimborso delle spese.

La Regione si riserva di verificare il costo complessivo effettivamente sostenuto nel corso del 2015 per i compensi in favore del Consiglio di Amministrazione, sulla base dei documenti di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che sarà portato all'approvazione dell'Assemblea dei soci nei prossimi mesi.

Criterio B.7.

Per tutte le partecipazioni totalitarie, dirette e indirette, dal 2015 riduzione del costo del CdA pari al 20% rispetto al costo sostenuto nel 2013 e limitazione del numero dei componenti dell'organo di amministrazione in modo che esso non superi le cinque persone (d.l. n. 90/2014, art. 16, comma 1, lett. b)

Il Piano di razionalizzazione ha individuato quali società strumentali totalitarie dirette destinatarie della misura, nella sola parte che riguarda i compensi, oltre a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a. e Insiel S.p.a., già individuate nell'analisi del criterio B.6, anche Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a.

Con riferimento a **Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.**, si evidenzia che, con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, è giunto a scadenza il mandato dell'organo amministrativo.

In sede di individuazione dei nuovi componenti e, conseguentemente dei compensi ai medesimi spettanti, la Giunta regionale ha tenuto conto dell'indicazione del Piano di razionalizzazione e, quindi, della disposizione prevista dall'art. 4, c. 4 e 5, del d.l. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla l. n. 135/2012, (*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*), come modificato dall'art. 16, c. 1, lett. a) e b) del d.l. n. 90/2014, conv. con mod. dalla l. n. 114/2014, la quale stabilisce che, a decorrere dall'1 gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società a totale partecipazione pubblica, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Rinvenendo dal bilancio 2013 un costo di Euro 74.074,00, la Giunta regionale ne ha calcolato l'80% in Euro 59.259,20, qualificandolo, conseguentemente, quale tetto del costo annuale sostenibile per i compensi degli amministratori, secondo la citata normativa nazionale e assumendolo quale parametro per la fissazione dei compensi per la società, risultando inferiore a quelli stabiliti in applicazione della normativa regionale.

La Giunta ha, conseguentemente, deliberato di riconoscere i seguenti compensi:

- compenso lordo annuo per il Presidente: Euro 55.000,00, oltre al rimborso spese;
- gettone di presenza: € 210,00 (oggetto di riversamento in applicazione della normativa vigente, essendo stati nominati dipendenti regionali) per ogni singola riunione, con il limite del costo annuo complessivo di Euro 4.259,20 (deliberazione di generalità n. 883 dell'8 maggio 2015 e n. 1004 del 22 maggio 2015).

L'Assemblea ordinaria dei soci di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a. del 28 maggio 2015 ha deliberato conformemente alle indicazioni sopra riportate.

La Regione si riserva di verificare il costo complessivo effettivamente sostenuto nel corso del 2015 per i compensi in favore del Consiglio di Amministrazione, sulla base dei documenti di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che sarà portato all'approvazione dell'Assemblea dei soci nei prossimi mesi.

Relativamente all'**Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a.** si rappresenta che, contestualmente all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 3 dicembre 2014 è scaduto il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica.

Si ricorda che la misura prevede un numero massimo di amministratori pari a cinque e che l'Aeroporto era amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque consiglieri, per cui si dava atto che non si poneva la necessità di attuare riduzioni obbligatorie.

Ciò nonostante, la Giunta regionale (deliberazione di generalità dell'8 maggio 2015 n. 884), in attuazione del Piano di razionalizzazione, ha fissato in tre il numero dei componenti dell'organo amministrativo, proseguendo nel già avviato percorso di riduzione della spesa pubblica.

Per quanto riguarda i compensi, la Giunta regionale in coerenza con la disposizione, già più volte segnalata, (art. 4, c. 5 del d.l. n. 95/2012), dando atto che nel bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2013 il costo sostenuto per i compensi degli amministratori è stato pari a Euro 154.063,00 e che l'80% di esso corrispondeva a Euro 123.250,40, ha fissato in detta ultima cifra il tetto annuo di tale voce ai sensi della normativa citata.

La Giunta regionale prendeva anche atto, tuttavia, che in base alla normativa regionale e relative misure di attuazione in materia di compensi degli amministratori (art. 39 della l.r. n. 10/2013; art. 9 della l.r. n. 10/2012; delibera di Giunta regionale n. 334/2015) il limite per i compensi degli amministratori risultava inferiore.

Sono stati, conseguentemente, fissati i seguenti compensi:

- compenso lordo annuale per il Presidente: Euro 60.000, oltre al rimborso delle spese;
- gettone per i consiglieri: Euro 260,00.

L'assemblea del 27 maggio 2015 si è espressa conformemente alle indicazioni sopra descritte.

Si dà atto che, all'interno del Consiglio di Amministrazione della società, sono stati nominati anche due dipendenti regionali che, in quanto tali, sono tenuti a riversare i compensi all'amministrazione di appartenenza. Agli stessi, però, in base alle medesime disposizioni normative già richiamate, possono essere riconosciuti il rimborso delle spese e l'eventuale copertura assicurativa.

La Regione si riserva di verificare il costo complessivo effettivamente sostenuto nel corso del 2015 per i compensi in favore del Consiglio di Amministrazione, sulla base dei documenti di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che sarà portato all'approvazione dell'Assemblea dei soci nei prossimi mesi.

Il Piano di razionalizzazione sottolineava come la misura in questione trovasse applicazione anche nei riguardi delle società a partecipazione pubblica totalitaria in via indiretta e, conseguentemente, prendeva in esame le tre società partecipate da Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a. Si rimanda, al riguardo, a quanto esposto nella presente Relazione, sub 3.3.

Criterio B.10.

Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni (l. n. 190/2014, art. 1, c. 611, lett. e)

B.10.1. Riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali

Il Piano di razionalizzazione aveva anticipato possibili ulteriori interventi di razionalizzazione di spesa - peraltro non imposti dalla normativa - come già emerso in relazione alle precedenti misure indicate nel Piano, sulla scia di numerosi altri interventi già realizzati anche in epoca anteriore alla normativa di cui al d.l. n. 90/2014, che avrebbero interessato Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a. e Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.

In riferimento ad **Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a.**, come già riportato in relazione criterio B.7, si riferisce che la Regione ha dato attuazione a tale misura del Piano, riducendo il numero di amministratori da cinque a tre. Ha, tra l'altro, nominato, all'interno dell'organo amministrativo, due dipendenti regionali, come detto.

Quanto a **Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.**, a fronte della dichiarazione nel Piano di razionalizzazione che si sarebbe valutata l'opportunità di adottare il modello dell'organo monocratico, si rappresenta che la Giunta regionale ha ritenuto di confermare l'organo collegiale, nella composizione di tre amministratori, di cui due dipendenti regionali.

3.3. INDIRIZZI RELATIVI ALLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE INDIRECTA

Nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, la Giunta regionale ha formulato l'indirizzo nei confronti delle società a partecipazione diretta totalitaria o maggioritaria e di controllo e degli enti e soggetti di natura diversa detentori delle partecipazioni societarie:

- di elaborare un Piano di razionalizzazione delle proprie partecipate, da trasmettere alla Regione, entro il 30 giugno 2015, tenendo conto dei contenuti e dell'impostazione del Piano di razionalizzazione regionale;
- di avviare procedure di dismissione nei casi obbligatori per giungere a una riduzione delle partecipazioni, entro il 31 dicembre 2015;
- di applicare le riduzioni di spesa, nei casi prescritti dalla legge, e di attivarsi per elaborare proposte di razionalizzazione e di semplificazione, da esaminare in confronto con le direzioni di linea interessate, atteso l'obiettivo generale di semplificazione del panorama dei soggetti istituzionali che operano nelle varie aree tematiche, al fine di individuare tendenzialmente soggetti unici in ciascuna di esse, eliminando duplicazioni e sovrapposizioni.

Nel Piano di razionalizzazione, la Regione ha segnalato, al riguardo, alcune direttrici, con riferimento a specifiche fattispecie interessanti alcune partecipate dirette e relative partecipazioni e, in particolare, il criterio A.2 (eliminazione delle micro partecipazioni) e il criterio A.5 (eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni), prevedendo altresì:

- che le società e gli enti potessero, inoltre, di propria iniziativa, proporre ulteriori criteri di razionalizzazione idonei al perseguimento dell'obiettivo di riduzione delle partecipazioni nel termine del 2015 e, in ogni caso, di contenimento della spesa, potendo, comunque, essere avanzata qualunque ulteriore proposta che sia ritenuta atta a garantire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- che, con specifico riferimento agli enti, la Giunta regionale, sentite le competenti Direzioni centrali interessate, si sarebbe espressa sul mantenimento delle partecipazioni ritenute necessarie, promuovendo la definitiva dismissione da parte degli enti di tutte le altre.

Indirizzi relativi alle partecipazioni regionali indirette tramite partecipate dirette

Con riferimento alle tre società partecipate in misura totalitaria da **Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a.**, si rileva che la medesima ha, nei fatti, intrapreso una serie di iniziative – anche in conseguenza delle modifiche intervenute ai propri vertici – che ben possono rappresentare concreta attuazione di una razionalizzazione delle proprie partecipate, di cui si dà atto di seguito.

Con riguardo ad **A.F.V.G. Security S.r.l.**, Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a., con nota di data 28 dicembre 2015, prot. n. 2562/2015, ha comunicato di aver nominato – nell'assemblea dei soci della prima società, tenutasi in pari data – un amministratore unico (nella persona del neo nominato Direttore generale della medesima Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a.), al quale non è riconosciuto alcun compenso, dopo aver proceduto ad approvare alcune modifiche statutarie.

Relativamente a **Midtravel S.r.l.**, con comunicazione inviata tramite posta elettronica in data 17 febbraio 2016, Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a. ha informato che il Consiglio di Amministrazione della medesima ha deciso lo scioglimento della società e conseguentemente, l'assemblea dei soci di Midtravel, tenutasi il 15 febbraio 2016, ne ha deliberato lo scioglimento e la liquidazione, nominando il dott. Giovanni Turazza quale liquidatore. E' previsto che la liquidazione possa chiudersi entro il mese di aprile del corrente anno.

In relazione a **SoGePar S.r.l.**, con comunicazione inviata tramite posta elettronica in data 17 febbraio 2016, la società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a. ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione della stessa, l'8 febbraio 2016, ne ha deliberato lo scioglimento e la mobilità dei tre dipendenti in Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a. Si stima che l'operazione possa concludersi entro il prossimo mese di aprile.

Con riferimento a **Friulia S.p.a.**, si comunica che la società, con nota del 26 giugno 2015, ha trasmesso all'amministrazione regionale il proprio Piano di razionalizzazione delle società partecipate, approvato dal proprio Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2015, ricordando che già il proprio Piano industriale 2014-2017 prevedeva azioni di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo, alcune delle quali sono state già portate a termine.

Nello specifico, con riferimento a **Friulia Veneto Sviluppo SGR S.p.a.**, da giugno 2014, è già stata attuata un'operazione straordinaria che ha condotto a una condivisione e a una ottimizzazione della gestione della progettualità con un partner parimenti concentrato sullo sviluppo del territorio del nord-est, concretizzatasi nella cessione del 51% del capitale sociale di Friulia SGR a Veneto Sviluppo S.p.a. Il nuovo assetto non impedisce un controllo congiunto dei due soci, garantito attraverso appositi patti parasociali.

Friulia intende mantenere la partecipazione, considerandola strumentale al raggiungimento del proprio oggetto sociale, in quanto SGR è concentrata nell'attività di *private equity 'a mercato'*, complementare e sinergica all'attività tradizionale di Friulia e può istituire nuovi fondi di investimento, con risorse anche di investitori terzi, per promuovere la crescita e lo sviluppo delle imprese del territorio.

A fronte dell'operazione già attuata, Friulia non ha ravvisato la necessità di operare ulteriori razionalizzazioni e ha ritenuto non percorribile l'ipotesi di ridurre il numero dei componenti dell'organo amministrativo, in quanto risulta incoerente rispetto ai patti parasociali negoziati con Veneto Sviluppo S.p.a. e condivisi da Banca d'Italia ai fini dell'equilibrio della governance.

Con riguardo a **Finanziaria MC S.p.a.** che, a sua volta, partecipava a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a., come detto, Friulia si era già indirizzata verso una diluizione della presenza in tale società, al fine di una futura dismissione, in proposito, si rimanda al punto 3.2.3., criterio A.1

Con riferimento ad **Alpe Adria S.p.a.**, Friulia propone di valorizzare la partecipazione con un soggetto in grado di sviluppare la mission della società, secondo una logica di gestione integrata della logistica locale.

Il Consiglio di Amministrazione della società è stato ridotto da sette a tre componenti in sede di assemblea straordinaria del 29 aprile 2015, composizione che resta coerente con la compagine azionaria (presenza paritaria di tre soci) e permette comunque di razionalizzare i costi di funzionamento.

Relativamente ad **Autovie Venete S.p.a.**, Friulia si è espressa a favore del mantenimento della partecipazione in quanto strumentale al raggiungimento del proprio oggetto sociale dal momento che la Finanziaria regionale, come la Regione, attribuiscono alla realizzazione della terza corsia della A4 VE-TS importanza strategica per garantire lo sviluppo economico del territorio.

Friulia non ha individuato alcuna possibile azione di breve termine e ha escluso, nel medio termine, la possibilità di ridurre il numero dei componenti degli organi sociali, in scadenza, tra l'altro, entro il corrente anno; un tanto, in considerazione degli accordi di governance con alcuni azionisti privati di Friulia e con l'azionariato della stessa Autovie, con riferimento al Consiglio di Amministrazione, e dei vincoli previsti dalla convenzione di concessione (ovverosia presenza di membri di nomina ministeriale), per quanto riguarda il Collegio sindacale.

Si dà atto che l'assemblea degli azionisti di Autovie, tenutasi il 24 novembre 2015, ha mantenuto la composizione dell'organo amministrativo in sette consiglieri.

Si evidenzia, peraltro, che la situazione di Autovie è oggetto di attenzione e si prospetta in evoluzione, in relazione alle vicende relative alla concessione autostradale e agli investimenti in corso di realizzazione.

A gennaio 2016 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato ad avviare un percorso di individuazione e adozione delle misure da attuarsi con strumenti normativi e amministrativi necessari per l'affidamento da parte del MIT della concessione, attualmente assentita a favore della società in parola, a una società interamente partecipata dalle amministrazioni pubbliche territoriali e locali (in house) che aderiranno al protocollo, fino al 31.12.2038.

Friulia, inoltre, si è espressa a favore del mantenimento della partecipazione in **Finest S.p.a.**, *in quanto strumentale al raggiungimento dell'oggetto sociale di Friulia poiché la Controllata, ex art. 2 L. n.19/1991, partecipa e finanzia società estere (site in Europa Centrale, Balcanica, Russia o in Paesi che si affacciano sul Mediterraneo), promosse o partecipate da imprese aventi stabile e prevalente organizzazione nella regione Friuli-Venezia Giulia o nella regione Veneto o nella regione Trentino-Alto Adige, ovvero da imprese o società aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione europea controllate da imprese residenti nelle regioni menzionate.*

Tale decisione è stata assunta dopo aver valutato diverse opzioni disponibili, tra le quali, l'ipotesi di fusione con attribuzione alla stessa Friulia del ramo di azienda ex Finest.

Contemporaneamente sono state poste in essere misure di razionalizzazione, sia a breve termine, quali l'integrazione organizzativa, quasi completamente realizzata, dei servizi di staff (internal audit, tesoreria, information&communication technology, personale, compliance e risk management), sia a medio/lungo termine, come l'integrazione organizzativa anche delle funzioni di business, attuabile in caso di ampliamento dell'oggetto sociale di Finest, che implicherebbe però una revisione della l. n. 19/1991.

Con riguardo a **Interporto Cervignano del Friuli S.p.a.**, Friulia propone la valorizzazione della relativa partecipazione con un soggetto in grado di sviluppare la mission della Controllata secondo una logica di gestione integrata della logistica locale e, in alternativa, la riduzione del numero dei componenti del Consiglio di

Amministrazione della società da cinque a tre membri – organo in scadenza in chiusura d'anno 2015 - tenuto conto anche del fatto che lo statuto riserva una nomina ad altro socio; tale ultima circostanza ha fatto, invece, scartare la prospettiva di affidare la gestione della società a un amministratore unico.

A tale proposito, si dà atto che, con la deliberazione dell'assemblea dei soci del 28 ottobre 2015, si è data attuazione alla seconda delle linee di razionalizzazione prospettate, disponendo la riduzione del numero dei componenti del Consiglio.

Nel Piano di razionalizzazione, Friulia ha inoltre confermato l'impostazione già assunta nel proprio Piano Industriale 2014-17 nei riguardi della propria controllata al 100% **BIC Incubatori FVG S.p.a.**, ritenendo opportuno de-consolidarla, al fine di consentire il suo inserimento a sistema con altri operatori presenti nelle attività di incubazione d'impresa, quali Area Science Park, Consorzio Innova, Parco Tecnologico di Pordenone, Friuli Innovazione.

Quale azione di razionalizzazione alternativa, di medio/lungo periodo, Friulia ha proposto la nomina di un amministratore unico alla scadenza dell'attuale organo amministrativo (fine 2017).

Anche **Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.a.** ha effettuato un'analisi delle proprie partecipate, confermando il carattere strategico delle partecipazioni detenute in Fabbrica Modello di Pordenone e Comet S.r.l.; ha, quindi, palesato l'intenzione di mantenimento. Ha inoltre comunicato, con nota del 15 settembre 2015, lo scioglimento del Consorzio Keymec, già posto in liquidazione.

Come già evidenziato in precedenza sub Criterio A.5., relativamente alle partecipate che operano negli ambiti della ricerca e dell'innovazione, quali **BIC Incubatori FVG** e **Polo Tecnologico di Pordenone**, si riferisce che la loro situazione, unitamente a quella più generale dei parchi scientifici e tecnologici presenti sul territorio regionale, è all'attenzione e all'esame delle diverse Direzioni centrali della Regione competenti in materia.

Anche l'associazione **Informest** ha presentato il proprio Piano di razionalizzazione, approvato dal proprio Consiglio di Amministrazione del 17.12.2015, concernente l'unica partecipata Informest Consulting S.r.l.

Informest Consulting S.r.l., partecipata al 100% dall'Associazione, svolge il ruolo di consulente erogatore di servizi di assistenza e consulenza alle imprese con la finalità di favorirne il processo di internazionalizzazione.

La Giunta regionale, con delibera di generalità n. 1273 del 26.06.2015, ha espresso parere favorevole alle azioni di riorganizzazione contenute nel Piano redatto da Informest finalizzate al contenimento dei costi di funzionamento, riservandosi di valutare le ulteriori proposte ivi contenute, quali l'incorporazione di Informest Consulting S.r.l. da parte di Finest S.p.a., quest'ultima partecipata al 73,23% da Friulia.

Tale proposta è attualmente al vaglio dell'Amministrazione regionale che, al fine di verificare la fattibilità dell'operazione di scorporo, ha chiesto alla Regione Veneto, altro socio fondatore dell'Associazione, di prospettare un eventuale interesse, anche per il tramite di sue società partecipate, nei confronti della suddetta società, sia per quanto concerne il ramo di attività che, se del caso, per le professionalità ivi presenti.

Indirizzi relativi alle partecipazioni regionali indirette tramite enti

Con deliberazione n. 2468 dell'11 dicembre 2015, allegata alla presente Relazione, la Giunta regionale ha approvato il documento recante *Indirizzi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali indirette tramite enti*, contenente puntuali disposizioni finalizzate alla riduzione e semplificazione delle partecipazioni e al contenimento della relativa spesa, in attuazione della precedente deliberazione n. 540 del 27 marzo 2015

(Approvazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali), nonché della normativa nazionale in materia.

La Giunta regionale ha ribadito la rigorosa applicazione agli enti regionali degli indirizzi formulati al paragrafo 3.3 del *Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali*. Gli enti regionali devono pertanto dare integrale attuazione ai criteri finalizzati alla riduzione e semplificazione delle partecipazioni e ai criteri finalizzati al contenimento della spesa.

Si rappresenta, altresì, che la Giunta regionale ha conferito mandato alle Direzioni centrali competenti per materia affinché assicurino l'attuazione degli indirizzi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali indirette, detenute tramite enti. Tali Direzioni sono pertanto responsabili del corretto e tempestivo adempimento degli obiettivi di riduzione individuati e sono tenute a monitorare l'attuazione degli indirizzi da parte dei singoli enti, tenendo costantemente aggiornato il Servizio Partecipazioni regionali.

Successivamente, in data 16 dicembre 2015, la citata deliberazione è stata trasmessa agli enti regionali interessati (EZIT, ERSA – Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, Ente Parco Naturale Prealpi Giulie, Ente Parco Dolomiti Friulane, Turismo FVG e Promotur) e, per conoscenza, alle Direzioni centrali vigilanti. Gli enti sono stati, quindi, invitati ad attenersi agli indirizzi formulati dalla Giunta, avviando le procedure di dismissione entro il termine del 31 dicembre 2015 e avendo cura di fornire motivata informativa circa eventuali ostacoli applicativi.

L'**Ente Parco Naturale Prealpi Giulie** ha adottato il proprio piano di razionalizzazione in data 29 giugno 2015. Il Piano dell'ente ha previsto il mantenimento dell'unica partecipazione posseduta in **Open Leader S. Cons. a r.l.**, in quanto ritenuta strategica. L'Amministrazione regionale ha comunicato all'ente che la partecipazione in esame ricadrebbe nel criterio A1 (n. amministratori maggiore del n. dipendenti) e nel criterio A2 (micro-partecipazione), quindi, andrebbe dismessa. Con nota prot. sub n. 31328/A del 30 dicembre 2015 l'ente, che non ritiene di procedere alla dismissione della partecipazione, argomenta in ragione della propria autonomia gestionale: *nel 1998 ha deciso di aderire al G.A.L. "Open Leader" condividendone le finalità di strumento al servizio dello sviluppo integrato dell'economia e del territorio e ritenendo di poter dare il proprio apporto specialistico ed innovativo alla gestione dello stesso*. L'ente conclude la propria nota, osservando che *l'atto di indirizzo assunto con DGR n. 2468 dd.11.12.2015 andrebbe pertanto in contrasto con l'autonomia decisionale e gestionale sopra ricordata frutto dell'azione di concertazione fra Enti locali e regione all'epoca dell'istituzione dell'area protetta indebolendo l'organo gestore dell'area protetta*.

La posizione assunta dall'ente è oggetto di approfondimento.

All'**ERSA – Agenzia regionale per lo sviluppo rurale** è stato, invece, comunicato che il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, trasmesso con note prott. n. 6089 e n. 6131 del 30.06.2015, è stato parzialmente recepito, in quanto, tenuto conto che la società **Ersagricola S.r.l.** è già in procedura liquidatoria, è stata espressamente disposta la dismissione entro il 31 dicembre 2015 della partecipazione nel **Centro di Ricerca e Innovazione Tecnologica in agricoltura (CRITA) Società Consortile a Responsabilità limitata**, mentre l'ERSA ne aveva proposto la chiusura entro il 31 dicembre 2016.

Con nota prot. sub n. 1435/A del 25 gennaio 2016, l'ERSA ha comunicato che, a seguito dell'indirizzo impartito dalla Giunta regionale di dismettere la propria quota di partecipazione nel CRITA entro il 31 dicembre 2015, il giorno 21 dicembre 2015, presso la sede del CRITA, si sono riuniti sia il Consiglio di Amministrazione che l'Assemblea dei soci per discutere i contenuti del documento giuntale. L'ERSA ha quindi comunicato che sono state esaminate le conseguenze della prescrizione impartita: *il revisore legale della Società ha evidenziato come l'articolo 9 dello Statuto sociale preveda che le quote possedute dall'ERSA debbano essere almeno pari al 51% del capitale sociale*,

ciò determinando di fatto un'intrasferibilità della quota dell'Ente all'Università di Udine (che attualmente possiede una quota pari al 20%), oppure a soggetti diversi. Ne deriva conseguentemente un'impossibilità tecnica di dismissione della quota dell'ERSA, se non avviando l'immediata liquidazione della società. In alternativa è stata ventilata la possibilità di procedere ad una modifica dello statuto sociale per poter attivare successivamente le procedure per la cessione della quota, con una tempistica in ogni caso incompatibile con la scadenza imposta dalla Giunta. Peraltro è stato rilevato come l'attività del CRITA sia in fase di esaurimento, dal momento che i progetti di ricerca attualmente in corso giungeranno a conclusione entro il 30 giugno 2016; di conseguenza qualsiasi modifica nella compagine sociale allo stato attuale risulta inopportuna. D'altro canto le attività ancora da svolgere per la realizzazione dei progetti di ricerca sono state ritenute incompatibili con la messa in liquidazione della società, in quanto richiederebbero il compimento di operazioni che esulano dalla gestione consentita al liquidatore. Ciò nondimeno è stato rilevato che, nella parte generale del documento giuntale, gli indirizzi prevedono che i percorsi di dismissione delle partecipazioni devono comunque tenere conto dell'esistenza di eventuali clausole statutarie di intrasferibilità, prelazione e/o gradimento, nonché di specifici obblighi derivanti da patti parasociali. Alla luce di tale clausola di salvaguardia, la Società ha ritenuto che, sulla base di quanto disposto dall'articolo 9 dello Statuto, sussistano le condizioni per non dare immediata attuazione agli indirizzi della Giunta e per rinviare di alcuni mesi l'attuazione delle stesse. Dal momento che l'attività del CRITA è in fase di esaurimento, ma non potrà concludersi prima della scadenza e conseguente rendicontazione dei progetti di ricerca in corso, la Società ha tracciato un percorso di chiusura che potrà essere avviato dopo il 30 giugno 2016 con la messa in stato di liquidazione della società e con l'obiettivo che la relativa procedura si concluda entro il 31 dicembre 2016. Non è stato possibile ipotizzare diverse soluzioni, in quanto l'immediata dismissione delle quote ERSA risulta impossibile e la messa in liquidazione vanificherebbe la possibilità di conseguire i risultati prefissati, a fronte di rilevanti risorse già investite in funzione degli stessi.

Con deliberazione di generalità n. 233 del 12 febbraio, ad oggetto *Dismissioni delle partecipazioni di ERSA nel CRITA S.c.a.r.l. Comunicazioni*, la Giunta regionale, valutata la ponderatezza delle ragioni a sostegno delle considerazioni espresse da ERSA, ha condiviso il percorso che porterà alla chiusura della società CRITA entro il 31 dicembre 2016.

Con riferimento all'**Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane**, si rileva che nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate, adottato dall'Ente in data 30 giugno 2015, è stato proposto il mantenimento, in deroga al criterio A1 (n. amministratori maggiore del n. dipendenti) e al criterio A2 (micro-partecipazione), dell'unica partecipazione posseduta in **Piancavallo - Dolomiti Friulane - S. Cons. r.l.**, in quanto ritenuta strategica. Tuttavia, dalle verifiche effettuate dagli uffici regionali è emerso che la società Piancavallo - Dolomiti Friulane - S. Cons. r.l. è già in procedura liquidatoria, e, pertanto, la Giunta regionale non ha formulato alcun indirizzo in ordine alla dismissione.

A conferma di un tanto, con nota prot. sub n. 1363/A del 22 gennaio 2016, l'Ente Parco Dolomiti Friulane ha comunicato che la società Piancavallo – Dolomiti Friulane – S.Cons.r.l., è già in corso di liquidazione e che la procedura si concluderà presumibilmente entro il primo semestre 2016.

Per quanto concerne le società possedute dall'**Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia** e dall'**Agenzia Regionale Promotur**, si premette che, con nota prot. sub n. 16109 dell'1 luglio 2015, l'Agenzia Regionale Promotur ha trasmesso il *Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie*. Il documento, in vista della fusione di Promotur e Turismo FVG nell'Ente unico **PromoTurismoFVG**, perfezionatasi a decorrere dall'1 gennaio 2016, è stato redatto dall'ente incorporante Promotur anche per conto dell'incorporando Turismo FVG.

Anche tale Piano è stato parzialmente recepito dalla Giunta regionale, in quanto, tenuto conto delle società già cedute o in liquidazione, è stata espressamente disposta la dismissione entro il 31 dicembre 2015 delle seguenti società partecipate:

INDIRIZZI RELATIVI ALLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE INDIRECTA

<i>Società partecipata di cui la Giunta regionale ha disposto la dismissione:</i>	<i>Proposta di Promotur/Turismo FVG</i>	<i>Motivazione dell'indirizzo regionale</i>
Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI)	Anche se micro-partecipazione, mantenere in quanto funzionale o obbligatoria	Applicazione del criterio A2 (micro-partecipazioni)
SECAB Società Cooperativa	Anche se micro-partecipazione, mantenere in quanto funzionale a ottenere servizi di fornitura di energia elettrica (una delle voci di costo più rilevanti del conto economico)	Applicazione del criterio A2 (micro-partecipazioni)
Società Cooperativa Idroelettrica di Forni di Sopra-Soc. Coop. a r.l.	Anche se micro-partecipazione, mantenere in quanto funzionale a ottenere servizi di fornitura di energia elettrica (una delle voci di costo più rilevanti del conto economico)	Applicazione del criterio A2 (micro-partecipazioni)
Open leader S. Cons. a r.l.	In applicazione del criterio 2a (micro-partecipazioni) dismettere preferibilmente ante fusione	Applicazione del criterio A2 (micro-partecipazioni) e del criterio A1 (n. amministratori maggiore del n. dipendenti)
Euroleader S.c.r.l.	In applicazione del criterio 2a (micro-partecipazioni) dismettere preferibilmente ante fusione	Applicazione del criterio A2 (micro-partecipazioni)
Consorzio Turistico Gorizia e l'Isontino	In applicazione del criterio 2a (micro-partecipazioni) dismettere preferibilmente ante fusione	Applicazione del criterio A2 (micro-partecipazioni)
Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo - Società Consortile a. r.l.	In applicazione del criterio 2a (micro-partecipazioni) dismettere preferibilmente ante fusione	Applicazione del criterio A2 (micro-partecipazioni)
Carnia Welcome Soc. Cons. a r.l.	Vista l'entità della partecipazione e dei crediti di Promotur: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenere in deroga a criterio 1 (n° amministratori maggiore del n° dipendenti), anche inducendo la riduzione del numero degli amministratori in misura pari al numero dei dipendenti - Monitorare la normalizzazione del Consorzio, ai fini del recupero dell'investimento nella società 	Applicazione del criterio A1 (n° amministratori maggiore del n° dipendenti)
Consorzio Servizi Turistici - Forni di Sopra Società Consortile a r.l.	Il consorzio è inattivo: è prevista a breve liquidazione da parte dei soci	Inattività del consorzio

Rimangono, invece, confermate le partecipazioni in **Lignano Sabbiadoro Gestioni S.p.a.** e in **G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.a.** Per la prima, la Giunta regionale con generalità 1700/2015, considerato la missione dell'Agenzia Turismo FVG, si è espressa favorevolmente al mantenimento e all'incremento della partecipazione dal 10 al 17%.

Con messaggio di posta elettronica del 15 marzo 2016, PromoTurismoFVG ha comunicato:

- l'avvenuta dismissione delle partecipazioni nel Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo - Società Consortile a. r.l. (recesso comunicato in data 15 dicembre 2015 congiuntamente da Agenzia Regionale Promotur e da Turismo FVG) e in Euroleader S.c.r.l. (estromissione di fatto a seguito di mancata sottoscrizione entro il 31 dicembre 2015);
- la dismissione della partecipazione nel Consorzio Turistico Gorizia e l'Isonzo (recesso comunicato in data 3 marzo 2016) e in Open leader S. Cons. a r.l. (recesso comunicato in data 3 marzo 2016).

Con riferimento, infine, al *Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie*, trasmesso da **EZIT – Ente per la Zona Industriale di Trieste**, con nota prot. sub n. 47832 del 24 giugno 2015, nel quale si ritenevano strategiche tutte le partecipazioni societarie, si sottolinea che lo stesso non è stato recepito dalla Giunta regionale, in quanto, alla luce della situazione critica dell'Ente e tenuto conto che la società Fiera Trieste S.p.a. è già da tempo in liquidazione, è stata espressamente disposta la dismissione entro il 31 dicembre 2015 di tutte le società partecipate dall'Ente :

<i>Società partecipata di cui la Giunta ha disposto la dismissione:</i>	<i>Proposta di EZIT</i>	<i>Motivazione dell'indirizzo regionale</i>
Trieste Coffee Cluster S.r.l.	Anche se micro-partecipazione e il numero di amministratori è superiore a quello dei dipendenti, mantenere in quanto strategica	Applicazione del criterio A2 (micro-partecipazioni) e del criterio A1 (n° amministratori maggiore del n° dipendenti)
TCD - Triestecittà Digitale – S.r.l.	Anche se micro-partecipazione e il numero di amministratori è superiore a quello dei dipendenti, mantenere in quanto strategica	Applicazione del criterio A2 (micro-partecipazioni) e del criterio A1 (n° amministratori maggiore del n° dipendenti)
E.I.N.E. - Enti di industrializzazione del nord est.	Anche se micro-partecipazione e il numero di amministratori è superiore a quello dei dipendenti, mantenere in quanto strategica	Applicazione del criterio A2 (micro-partecipazioni) e del criterio A1 (n° amministratori maggiore del n° dipendenti)

Nel formulare tali indirizzi, la Giunta regionale ha tenuto altresì conto della propria deliberazione 13 novembre 2015, n. 2272, a oggetto *LR 25/2002, art. 10, comma 5 octies – Scioglimento e messa in liquidazione dell'Ente Zona Industriale di Trieste*, con la quale ha disposto appunto lo scioglimento e la messa in liquidazione dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste. Si precisa, al riguardo che, salvo proroghe, il Commissario liquidatore deve chiudere le operazioni di liquidazione entro un anno dalla nomina, alla scadenza del quale rimetterà alla Giunta regionale il bilancio finale di liquidazione. Il termine è previsto dall'art. 10, c. 5 duodecies della l.r. n. 25/2002, già citata.

Con nota assunta al protocollo dell'ente al numero 3115 del 10 febbraio 2016, la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione ha trasmesso la nota con cui l'EZIT ha comunicato:

- all'E.I.N.E., la volontà di recedere dall'Associazione, a far tempo dal 31 dicembre 2015, chiedendo la restituzione delle quote dovute quantificate in Euro 59.820,00 - (nota 3862 del 27 novembre 2015);
- a Trieste Coffee Cluster S.r.l., istanza di recesso ai sensi dell'art. 27 dello Statuto sociale (nota 4163 del 24 dicembre 2015);
- a TCD - Triestecittà Digitale – S.r.l., istanza di recesso ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale (nota n. 4164 del 24 dicembre 2015).

3.4. ALTRE MISURE E INDIRIZZI

3.4.1. SOPPRESSIONE DI GESTIONI FUORI BILANCIO

Con l'art. 1, commi 10, 11, 12 della l.r. n. 33/2015, è stata disposta la cessazione della gestione fuori bilancio Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur, gestito da Friulia ai sensi dell'art. 8, c. 114-116 della l.r. n. 2/2006:

10. Dal 31 dicembre 2015 cessa la gestione fuori bilancio del fondo di dotazione istituito dall' articolo 8, comma 114, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), costituito presso la <<Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia SpA>> con vincolo di utilizzo alla realizzazione del piano industriale di Promotur SpA.

11. Con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, sono stabiliti la modalità per la chiusura della gestione del fondo di dotazione da parte di Friulia Spa e il trasferimento alla Regione delle somme residue disponibili sul fondo.

12. È confermato a favore di PromoTurismoFVG il finanziamento concesso con decreto n. 3507/PROD del 2 novembre 2006, avente per oggetto "Legge regionale 2/2008 , articolo 8, commi 114-116. Finanziamento costituzione presso Friulia SpA speciale fondo di dotazione con vincolo di utilizzo alla realizzazione piano industriale di Promotur SpA".

Ad oggi la deliberazione della Giunta regionale non risulta ancora proposta dalla Direzione vigilante.

3.4.2. MISURE IN TEMA DI PERSONALE

Nel corso dell'anno 2015 sono state avviate le procedure disciplinate dalla l. n. 147/2013, art. 1, c. 563 e segg. (legge di stabilità per l'anno 2014) nei confronti del personale in esubero delle seguenti società in liquidazione:

- ARES S.r.l., in relazione alle due unità di personale in forze alla società. A far tempo dall'1 gennaio 2016, i due dipendenti sono stati trasferiti, tramite mobilità inter-societaria, a Insiel Spa;
- GESTIONE IMMOBILI S.p.a., in relazione alle dieci unità di personale in forze alla società, a far tempo dall'1 gennaio 2016, cinque dipendenti sono stati trasferiti, tramite mobilità inter-societaria, a Insiel S.p.a. Per altri cinque dipendenti è in corso analoga procedura di mobilità verso la società FVG Strade, in via di perfezionamento;
- AGEMONT S.p.a., in relazione alle tre unità di personale in forza alla società, a far tempo dal 16 febbraio 2016, due dipendenti sono stati trasferiti, mediante mobilità inter-societaria, alla società Ferrovie Udine Cividale. Per un terzo dipendente, non è stato invece possibile trovare la ricollocazione, tramite lo strumento della mobilità e, pertanto, il relativo rapporto di lavoro si è concluso, a seguito di licenziamento, in data 14 marzo 2016.

Si precisa al riguardo che, al fine di favorire i processi di mobilità inter-societaria di personale in esubero, la Giunta regionale ha approvato, in data 5 giugno 2015, con propria generalità n. 1090, un atto di indirizzo di natura trasversale nei confronti di tutte le società a partecipazione regionale, diretta e indiretta, totalitaria o di controllo della Regione, volto a favorire la ricollocazione del personale in esubero attraverso una previsione derogatoria al principio di contenimento della spesa da parte della singola società, ferma tuttavia l'invarianza dei costi del personale per il sistema delle partecipazioni regionali nel suo complesso.

Questo indirizzo, in coerenza e quale necessario corollario dell'intervento di razionalizzazione previsto dal Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, ha previsto che: *ferma l'invarianza dei costi del personale a livello di sistema delle partecipazioni regionali, dirette e indirette, totalitarie o di controllo, ai fini del rispetto del principio di contenimento dei costi del personale da parte di ciascuna di tali società non vengono conteggiate le assunzioni effettuate nell'ambito dei processi di mobilità obbligatoria attivati in sede di attuazione o di quanto dichiarato dal Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia.*

Si è evidenziato, in via esemplificativa, che *siffatta deroga potrà trovare applicazione, nel caso di assunzione di personale in esubero, tramite mobilità obbligatoria a seguito di:*

a) acquisizione di nuove attività e/o competenze e/o funzioni legate ai processi di razionalizzazione delle partecipazioni regionali avviati, o comunque richiamati nel più volte citato Piano di razionalizzazione, direttamente dalla Regione o, nel caso di società controllate indirettamente, dal soggetto controllante;

b) processi di riorganizzazione interna ovvero di incremento della quantità e qualità dei servizi coperti con personale in esubero a seguito di processi di razionalizzazione delle partecipazioni regionali avviati, o comunque richiamati nel Piano di razionalizzazione, direttamente dalla Regione o, nel caso di società controllate indirettamente, dal soggetto controllante.

La Regione è intervenuta, altresì, a livello normativo, con l.r. n. 20/2015 (*Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007*), prevedendo, all'art. 13, c. 7, quanto segue:

Dopo il comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale 4 maggio 2012, n. 10 (Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali), sono aggiunti i seguenti:

<<2 bis. Il personale in eccedenza delle società controllate in via diretta o indiretta dalla Regione e dagli enti, aziende speciali e agenzie regionali è trasferito mediante mobilità presso società controllate in via diretta o indiretta dallo stesso ente controllante ovvero presso società controllate in via diretta o indiretta dalla Regione o dagli enti, aziende speciali e agenzie regionali. La mobilità è altresì consentita tra società controllate in via diretta o indiretta dalla Regione e dagli enti, aziende speciali e agenzie regionali, e società controllate in via diretta o indiretta da enti pubblici diversi. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano alle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e alle società dalle stesse controllate.

2 ter. A tal fine le società controllate di cui al primo periodo del comma 2 bis trasmettono tempestivamente alla Regione, per il tramite dell'ente controllante, i piani occupazionali adottati nel rispetto del principio di riduzione dei costi di personale.

2 quater. Alle procedure di mobilità di cui al comma 2 bis si applicano le disposizioni nazionali vigenti in materia.>>.

Il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali contemplava, altresì, il mandato agli uffici regionali di creare un'apposita area sul sito web della Regione, al fine di favorire l'incrocio tra domanda di personale e le caratteristiche professionali del personale delle partecipate in esubero, quali desumibili dai curricula, precisando che su quest'area dedicata, avrebbero dovuto essere pubblicati gli avvisi di ricerca e le manifestazioni di interesse formulati ai sensi dell'art. 14 della l.r. n. 10/2012.

Giova osservare peraltro che la misura prospettata è divenuta inattuale alla luce dello *Schema di decreto legislativo recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica* di attuazione della l. n. 124/2015, nella parte in cui prevede il superamento della vigente disciplina in materia di esubero del personale dipendente delle società a partecipazione pubblica e la gestione accentrata delle relative procedure da parte della Presidenza del Consiglio – Dipartimento della funzione pubblica.